

## **480° DI FONDAZIONE DELLA COMPAGNIA DI S.ORSOLA**



## **PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DI S.ANGELA**

**21 novembre 2015**

**Compagnia di Sant'Orsola Figlie di S. Angela – Brescia -**

<b>Ora part.</b>		<b>ora arrivo</b>
17:00	Chiesa di S.Agata - inizio pellegrinaggio con preghiera, canto	17:00
17:20	Partenza corteo per: Corsetto S. Agata Piazza della Loggia lato Sud Via Beccaria Duomo vecchio (La Rotonda) Piazza Paolo VI (Piazza Duomo)	17:30
	<b>Sosta di 15 minuti per preghiera e canto</b>	
17:45	Piazza Paolo VI. Incrocio Via Padre Bevilacqua ex casa di Isabella Prato	17:46
	<b>Sosta di 5 minuti</b>	
17:51	Partenza per: Via Cardinal Querini Via Cattaneo Incrocio con Via G. Rosa, girare a sinistra per	
17:56	Piazzetta Legnano, ex Chiesa di S. Benedetto	
	<b>Sosta di 5 minuti</b>	
18:01	Partenza per: Via Cattaneo Vicolo San Marco Piazzetta G. Labus Vicolo San Clemente	
18:06	Chiesa di San Clemente, Casa di A. Gallo, Casa di Sant'Angela	
	<b>Sosta di 20/25 minuti</b>	
18:30	Partenza per Santuario di Sant'Angela seguendo Via Crispi	
18:40	Arrivo al Santuario di Sant'Angela	
	<b>Vesperi solenni e fine pellegrinaggio</b>	

**Inizio Pellegrinaggio**  
**CHIESA SANT'AGATA**

**Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Amen

**Dio, che salva e consola, sia con tutti voi.**

E con il tuo spirito.

**Carissimi, all'inizio del nostro pellegrinaggio richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito. I luoghi che desideriamo visitare, attestano la devozione del popolo di Dio e dei fedeli che vi accorrono da ogni parte per ritornare confermati nella vita cristiana e stimolati alle opere di carità. Ma anche ai fratelli e alle sorelle che incontreremo in quei luoghi dobbiamo portare in dono l'esempio della nostra fede, speranza e carità, perché tutti insieme, residenti e pellegrini, possiamo arricchirci nella mutua edificazione.**

**Preghiamo.** (Tutti pregano per qualche momento in silenzio)

**Padre nostro.**

**Dio onnipotente e misericordioso,  
tu provvedi a chi ti ama  
e sempre e dovunque  
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;  
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio  
e guida i loro passi nella tua volontà,  
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno  
e illuminati dalla tua luce nella notte,  
possano giungere alla mèta desiderata.  
Per Cristo nostro Signore. Amen**

Benedizione:

**Dio nostra salvezza ci guidi nella prosperità e nella pace.**

Amen

**Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.**

Amen

**Con l'aiuto del Signore giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio che iniziamo nel suo nome. Amen**

## **Canto:**

### **SULLE TRACCE DI ANGELA**

Donne libere-di scegliere - a chi donare il cuore,  
il più bello degli uomini - sarà il loro amore.

Donne in mezzo alla gente - come Lui è stato;  
una vita normale con quel segreto dentro.

*Sulle tracce di Angela,  
fino dentro il suo cuore,  
troveremo la strada per amare di più.  
Ed insieme con Angela una sola voce  
lode senza fine all'eterno Amore.*

Donne come-una famiglia-di madri, figlie, sorelle  
che si senton legate - anche se son lontane  
come avessero un solo cuore - ed un solo sentire  
essere una fiamma sola - in mille fiammelle.

## **Angela arriva a Brescia**

Angela Merici nasce a Desenzano fra il 1470 e il 1476 dopo la morte della sorella e dei genitori, viene accolta dallo zio materno a Salò, ove vestirà l'abito di terziaria francescana nel convento di S. Bernardino. Nel 1516 Angela Merici, in obbedienza *al comando de' Superiori Francescani*, abbandona Desenzano per trasferirsi definitivamente a Brescia, ospite di Caterina Patengola per consolarla dei molti lutti. Il suo arrivo in città passa quasi inosservato, anche se nella riviera salodiana ella godeva già di grande considerazione per le opere di carità e per l'aperta professione di vita evangelica.

Di questo primo periodo non abbiamo molte notizie ma, dalla testimonianza dell'allor anziano Antonio Romano, si ricava l'impressione che essa conducesse una vita ritirata e che la fama della sua «santità» non si fosse ancora sparsa in città. Egli riferisce, infatti, che :

*"Circa nell'anno 1517, andando alcune volte a casa di madonna Catherina, vi stava in casa sua una certa Madre Suor Angela da Desenzano, consacrata del Terzo Ordine di Frati Minori di Santo Francesco.*

Subito è segnato da questi incontri, dirà *mi prese grande affezione*, tanto da chiedere ad Angela di trasferirsi presso di lui. In questa casa, in contrada sant'Agata, Angela abiterà per circa quattordici anni.

È il periodo mistico della preghiera e della carità e intorno a lei cominciano a legarsi in un primo cenacolo spirituale importanti figure della carità e della cultura bresciane.

**Preghiamo insieme:** Per essere testimoni dell'amore.

***Signor mio, unica vita e speranza mia,  
infiamma il mio cuore nel tuo amore,  
fa che io desideri i beni celesti.***

***Rendimi forte e lieta nell'essere e nel fare.***

***Signor mio, unica vita e speranza mia,  
fa che tutti si rallegriano della santità,  
si rinnovino nel tuo amore e, nella città terrena,  
desiderino la Patria celeste.***

***Signor mio, unica vita e speranza mia,  
fa che io sia pronta a far del bene a tutti.  
La mia presenza nel mondo e fra gli uomini,  
rallegri, consoli, nobiliti.  
conservami nella rettitudine di vita  
sempre desiderosa di ogni bene.***

***Sant' Angela***

***Le tue esortazioni sono per me consigli d'amore. così  
voglio vivere il pellegrinaggio terreno  
nell'attesa dell'incontro definitivo  
con il nostro comune Amatore. Amen.***

## **SANTO ROSARIO** **Misteri della gioia**

### ***Primo mistero della gioia*** **L'annuncio dell'angelo a Maria**

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. (Lc 1, 26-31)

*...L'obbedienza è nell'uomo come una grande luce, che rende buona ed accetta ogni sua azione; per cui si legge: "Melius est oboedire, quam sacrificare"; cioè: meglio è obbedire che offrire sacrifici. E i sacri canoni dicono: "Nullum bonum est extra oboedientiam"; cioè: ogni cosa nostra, perché sia buona, dev'essere fatta sotto obbedienza. (Regola 8,4-6).*

## Prima tappa DUOMO VECCHIO

**Canto:** **VOCAZIONE**

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò.  
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello.  
Come mai volesse proprio me nella sua vita, non lo so.  
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

*Tu Dio, che conosci il nome mio  
fa che, ascoltando la tua voce  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita, all'incontro con Te*

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò  
era un uomo come tanti altri ma la voce quella no.  
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato  
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amor.  
Era un uomo come nessun altro e passando mi chiamò.

*Rit.*

### L'itinerario spirituale di Angela

Le tappe più importanti dell'evoluzione spirituale di Angela Merici sono strettamente connesse ai trasferimenti e ai pellegrinaggi, tanto che potremmo scandire le sue trasformazioni interiori con il suo "spostarsi", con il suo lasciare le sue sicurezze, "quello che ha".

È ancora piccola quando, rimasta orfana, si trasferisce a Salò ove si fa terziaria francescana. Poi il trasferimento a Brescia ove Angela passa da una spiritualità raccolta, vissuta in una dimensione di paese a una dimensione cittadina in cui la religiosità assume necessariamente una dimensione pubblica. Iniziano le importanti frequentazioni intellettuali, nel quale affina la sua pietà, acuisce il suo

senso di carità verso i poveri. Cominciava ad intuire, che la sua spiritualità non poteva esprimersi compiutamente nel modello del terz'ordine di S. Francesco. Così, nel 1522 si muove verso il sepolcro della beata Osanna Andreasi morta stigmatizzata nel 1505 a Mantova: nel contatto fisico con le spoglie della Andreasi, cerca di conoscere un altro modello di santità incarnato da una terziaria come lei, sia pure dell'Ordine Domenico, che era riuscita compiutamente a coniugare misticismo, il dono della profezia con una riconosciuta santità di vita praticata nel mondo.

Molti aspetti già la accumulavano con l'esperienza dell'Andreasi. La mistica Osanna è la mediatrice, l'intermediaria fra il mondo di bisognosi e di sfortunati che, provati dalle avversità, a lei si rivolgono e il duca di Mantova, che si considera suo figlio spirituale.

Anche Angela comincia in Brescia ad assumere queste connotazioni di una *santa viva*, ma la forma della sua spiritualità è più *moderna*, non presenta le connotazioni tipiche delle sante medievali con l'apparato di dolore che spesso le accompagna. Così, non trovando le risposte nel modello domenicano, riparte per un nuovo pellegrinaggio. Nel 1524, Angela, a circa 50 anni, decide di andare a Gerusalemme. Questa volta cerca la risposta ai suoi interrogativi nel cuore della cristianità, nella terra "calpestata" da Cristo. Per i suoi contemporanei comincia ad assumere anche le valenze profetiche attribuite al culto di sant'Orsola, soprattutto per quello che riguarda la partecipazione femminile alla missione di rinnovamento della Chiesa.

Secondo la letteratura mericana già l'inizio del viaggio è segnato da eventi singolari: a Candia (Creta), accade una sorta di miracolo per così dire «capovolto», perde la vista: il Signore la rende cieca nei sensi per costringerla a

guardare con gli occhi dello spirito, per affinarla nella comprensione del Suo disegno. Per Angela il viaggio in Terra Santa rappresentò il cammino verso quell'«Amore» che trascende i limiti dell'individuo, che si abbandona al flusso divino e che, nella Merici, si esplicherà in quella pedagogia dell'amore che costituirà uno dei dati salienti del suo carisma, divenendo l'elemento che regolerà i rapporti fra le «figlie» della Compagnia di sant'Orsola.

Tornata a Brescia riprende il pellegrinaggio alcuni mesi dopo, nel 1525, in occasione della proclamazione del Giubileo. La visita alle catacombe, l'incontro con il Pontefice, forse contribuirono a chiarificarle il significato della primo "pellegrinaggio" di S. Orsola, a cui le dedicherà la sua Compagnia. Poi è la volta del Sacro Monte di Varallo ove si recò in ben due occasioni, fra il 1529 e il 1532.

Quando Angela torna a Brescia non è più la stessa «pia donna» partita per il suo primo pellegrinaggio. La geografia della sua vita spirituale l'ha plasmata, l'ha resa più intensa, sapiente, maggiormente atta a cogliere l'essenza spirituale delle cose. Torna carica di carisma: la santità della sua vita è ormai riconosciuta, dai Luoghi Santi di Gerusalemme a Venezia, a Milano. In tutte queste città le si chiedeva di occuparsi delle nascenti strutture assistenziali verso le più gravi forme di emarginazione femminile, ma lei torna sempre a Brescia. Forse comincia a capire che il suo destino non è solo quello di recuperare la singola donna, caduta o sofferente, ma quello di riscattare l'essere femminile nella dimensione di una nuova via di perfezione spirituale con la fondazione della Compagnia di S. Orsola.

**PREGHIAMO INSIEME:** *Per ringraziare della vocazione*

**Gesù, unico Amatore mio,**  
*ti voglio ringraziare per la grande grazia  
della vocazione, per avermi invitata, eletta,  
ad essere Sposa del Figlio di Dio.  
Voglio riconoscere questa grazia,  
voglio essere accorta  
a capire la bellezza di questa vita,  
la nuova felicità,  
la fortuna sopra tutte le fortune.*

**Gesù, unico Amatore mio,**  
*mi hai chiamata alla stessa vita che tu, hai portato  
dal seno del tuo eterno Padre in terra.  
Tu che hai amato la Compagnia di amore eterno  
e con il tuo Spirito continui a farla fruttificare,  
continua a confortarmi e a confermarmi  
nella tua scelta.*

**Sant'Angela,**  
*che hai accolto e trasmesso  
questa mirabile sorta di vita,  
aiutami a rimanere, come te, nel mondo,  
stando nella vita attiva  
e gustando la vita contemplativa.  
Voglio essere vigilante, voglio stringermi  
più fortemente ai piedi di Gesù Cristo,  
voglio legare più saldamente  
il mio cuore a Lui.  
Desidero perseverare fino alla fine...  
ma tu continua ad essere fedele  
alle tue promesse.  
Così sia!*

## **Secondo mistero della gioia** **La visita di Maria ad Elisabetta**

41 Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo <sup>42</sup> ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (Lc 1, 41-42).

*Si raccomanda infine che, se qualcuna delle sorelle sarà inferma, quella sia visitata, e aiutata, e servita, e di giorno e di notte se necessario. E se stesse per morire, voglia lasciare qualche cosetta alla Compagnia, in segno d'amore e di carità.*

### **Seconda tappa** **PIAZZA DUOMO**

#### **Il programma del primitivo gruppo delle future orsoline comincia a delinearsi**

*Vedendo Isabetta Prato che Angela bramava d'aver un luogo separato, nel quale potesse ridursi à far le radunanze spirituali con il primo nucleo della nascente Compagnia, le donò una stanza nella contrada della piazza del Duomo molto remota, dove la Serva di Dio nel 1533 fabbricò un'Oratorio in cui ritrovarsi.*

In questo Oratorio era stato dipinto un ciclo d'affreschi nel quale troviamo già espresso il primo apparato simbolico della Compagnia.

La parete di fondo, dietro l'altare in tavole di legno, era dominata dalla Crocifissione circondata da una schiera di angeli dolenti; ai piedi della croce vi erano le tre Marie con san Giovanni Evangelista. Nell'ordine inferiore delle pareti laterali troviamo i quadri dei santi, che consentono una prima lettura dell'ideologia della nascente Compagnia.

Nella parete meridionale vi era sant'Orsola nella sua nave col vessillo del martirio. Sul lato settentrionale troviamo riuniti i tre riquadri di un ideale percorso: l'Assunzione con sant'Afra. Seguiva, poi, santa Elisabetta d'Ungheria (terziaria francescana) che serve alcune vergini sedute alla mensa, mentre altre sono intente a lavori di filatura e tessitura. Infine l'effigie dei martiri cristiani Faustino e Giovita e Paola Romana e la figlia Eustocchio.

Il ciclo rende ben evidente il programma del gruppo: le «nuove vergini» di sant'Orsola, timoniera di una chiesa rinnovata costituiscono l'avanguardia di una Compagnia disponibile alla testimonianza evangelica anche fino al «martirio», reso in una vita consacrata nel lavoro e in umiltà nel mondo.

## **PREGHIAMO INSIEME:**

**Sant'Angela, Madre e Fondatrice  
regalami, almeno un po',  
della tua indubitata fede nella infinita bontà divina.  
Aiutami a capire che, se avrò fede,  
supererò tutti i pericoli e le avversità,  
passerò questa brevissima vita consolatamente  
e troverò le strade, per sé spinose e sassose,  
per me fiorite e lastricate di finissimo oro.**

**Aiutami ad essere forte e coraggiosa  
per vivere il pellegrinaggio terreno  
verso la patria celeste.  
E, adesso, abbracciando questa santa Regola,  
voglio stare attenta,  
con cuore grande e pieno di desiderio.  
Così sia**

### **Terzo mistero della gioia** **La nascita di Gesù a Betlemme**

6 Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup> Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2, 6-7)

...Se vi sforzerete per l'avvenire, con tutte le vostre forze, di vivere come si richiede alle vere spose dell'Altissimo, e di osservare questa Regola come via lungo la quale dovete camminare, e che è stata composta per il vostro bene, io ho questa indubitata e ferma fede, e questa speranza nella infinita bontà divina, che non solo supereremo facilmente tutti i pericoli e le avversità, ma li vinceremo anche con grande gloria e gaudio nostro.

Su da brave, dunque! Abbracciamo tutte questa santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto. (*Regola, Prologo 22-29*).

## Terza tappa CHIESA S. CLEMENTE

**Canto: TI SEGUIRO'**

**Rit. : Ti seguirò, ti seguirò Signore  
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita.  
Rit.

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua Croce ci salverà.  
Rit.

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.  
Rit.

### **I caratteri dell'evangelismo di Angela**

- **Angela la grande consolatrice e pacificatrice.**

Angela si trova ad operare in una società lacerata dal saccheggio operato dalle truppe francesi, che aveva incrementato nuovi tipi di povertà e di corruzione

Agostino Gallo tratteggerà con poche ma ammirate parole la variegata moltitudine di persone che si affollava alla porta di Angela: *questa reverenda Madre fu sempre di gran giovamento a moltissime persone, poiché si consigliavano con lei o per mutar vita, o per sopportare le tribolazioni, o per fare testamenti, o per pigliar moglie, o per maritare figliuole et figliuoli, oltre che non mancavano mai a fare delle paci, come erano moglie con mariti, i figliuoli coi padri, i fratelli con fratelli, consigliando et consolando*

*ciascuno quanto più poteva, di maniera che le sue opere avevano più tosto del divino che dell'humano.*

E Antonio Romano aggiunge: *Io so questo che di giorno in giorno crescendo la sua Sanctimonia, ci si rivolgeva alle sue divotissime orationi anche per quietare qualche discordia nata fra cittadini et altri nobili della città.*

- **Angela sapienziale messaggera della parola**

Ciò che caratterizzava questa santa era anche il dono della parola, parola sapienziale, coinvolgente e trascinate, simile a *foco et incendio d'amore*. Il suo segretario Gabriele Cozzano ricorderà: *Eran quelle sue parole affocate, potenti, et dolci, et dette con tal novo vigore di grazia, che ognun era costretto a dire: Quivi è Dio.*

Angela pacifica, consola, consiglia con l'esempio, con la preghiera e la santità di vita, ma soprattutto con la parola. È una parola carica d'amore, sapienziale, in grado di illuminare sia le molte controversie legate alla quotidianità, sia il significato più profondo delle Sacre Scritture.

Il Faino non esita ad attribuire questo dono allo Spirito di Dio: *sembrava ella haver uno spirito Angelico, che le formava i concetti*. Ma questa capacità di penetrare la Parola sorprende anche i laici colti: Giacomo Chizzola evidenzierà nella sua deposizione: *Ancora mi pareva gran cosa, che lei non havendo mai imparato lettere lattine, intendesse così bene la latinità, et di più non avendo studiato Sacra Scrittura, facesse così bellissimi, dotti, et spirituali sermoni, che duravano anche un'ora.*

Anche Agostino Gallo dirà: *ho veduto assai volte andar da lei più religiosi, et in specialità Predicatori et Theologhi a domandarle commenti sopra molti passi dei salmi et di tutto il Testamento Novo et Vecchio, et sentire da lei tali spiegazioni che ne rimanevano stupefatti.*

## **PREGHIAMO INSIEME:**

*Per mantenermi nella chiamata*

**Beata e indivisibile Trinità,**  
**ti ringrazio infinitamente**  
**per il dono, così singolare alla vita consacrata**  
**secondo il carisma di Sant'Angela Merici.**

**Ti ringrazio** perché mi hai eletta ad essere  
**vera ed intatta sposa del tuo Figlio.**  
**Aiutami a conoscere che cosa comporta**  
**questa tua elezione e che nuova**  
**e stupenda dignità essa sia.**

**Sorreggimi** nello sforzo per conservarmi  
**secondo la tua chiamata.**  
**Fa che io cerchi e voglia tutti quei mezzi**  
**e quelle vie che sono necessari**  
**per perseverare e progredire fino alla fine.**

**Concedimi, Signore, il dono della vigilanza,**  
**perché so che l'impresa vocazionale**  
**è di tale importanza che non potrebbe**  
**essercene una di importanza maggiore,**  
**perché ne va della mia vita**  
**e della mia salvezza.**

**Aiutami a comprendere**  
**che la chiamata ad essere oggi tua sposa,**  
**è, nello stesso tempo, chiamata a tal gloria**  
**di vita da diventare regina in cielo.**  
**Nel mondo, fa che io sia accorta e prudente,**  
**perché la vocazione, che è di grande valore,**  
**comporta anche fatica e pericolo.**

***Aiutami, Signore, a vivere con tutte le mie forze,  
da oggi in avanti, come si richiede  
ad una vera sposa dell'Altissimo.***

***Aiutami ad osservare la Regola  
come via lungo la quale camminare,  
che è stata composta per il mio bene.***

***Sant'Angela, Madre e Fondatrice  
regalami, almeno un po',  
della tua indubitata fede nella infinita bontà divina.***

***Aiutami a capire che, se avrò fede,  
supererò tutti i pericoli e le avversità,  
passerò questa brevissima vita consolatamente  
e troverò le strade, per sé spinose e sassose,  
per me fiorite e lastricate di finissimo oro.***

***Aiutami ad essere forte e coraggiosa  
per vivere il pellegrinaggio terreno  
verso la patria celeste.  
E, adesso, abbracciando questa santa Regola,  
voglio stare attenta,  
con cuore grande e pieno di desiderio.***

***Così sia!***

### ***Quarto mistero della gioia La presentazione di Gesù al Tempio***

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore. 25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele. 27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, 28 lo prese tra le

braccia e benedisse Dio. <sup>34</sup> Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione <sup>35</sup> perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2, 22 e seg.)

...Dovete essere piene di desiderio e di ardore nel mettere ogni impegno e cura nel far sì che le vostre figlioline siano adornate di ogni virtù e di ogni regale e bella maniera, così che possano quanto più possibile piacere a Gesù Cristo, loro Sposo.

## **Quarta tappa** **SANTUARIO S. ANGELA**

**Canto: Prendi la mia vita**

Prendi la mia vita, prendila Signor  
e la tua fiamma bruci nel mio cuor.  
Tutto l'esser mio vibri per te,  
sii mio Signore e divino Re.

**Fonte di vita, di pace e amor  
a te io grido la notte e il dì.  
Sii mio sostegno, guidami tu,  
dammi la vita, tu mio solo ben.**

Dall'infido male guardami Signor,  
vieni mia gioia e compitor di fe'.  
Se la notte nera vela gli occhi miei,  
sii la mia stella, splendi innanzi a me.

Ecco l'aurora del nuovo dì,  
il cielo splende di un più bel sol.

Cristo s'avvicina, perché soffrir?  
Alziamo il capo, il Signore è qui.

Quando Signore giunto sarò  
nella tua gloria risplenderò  
insieme ai santi, puri di cuor  
per non lasciarti, eterno amor.

### **Il compito di Angela: la fondazione della Compagnia di sant'Orsola e la nobilitazione femminile**

Nell'ultimo decennio della sua esistenza Angela si trasferì in una casa che i Canonici Lateranensi le avevano messo a disposizione nel chiostro della chiesa di S. Afra. Per Angela questo significava entrare in empatia con le reliquie dei martiri, vivere un contatto anche fisico con i luoghi del martirio e della Chiesa primitiva, in quanto la chiesa di S. Afra sorgeva sull'area del cimitero di S. Latino, ove erano sepolti i primi martiri Faustino, Giovita e Afra.

Ma Angela non si risolveva a dare forma istituzionale al progetto di *vita nova* che le sarebbe stato preannunciato con la visione della *Scala Mistica*. Il Cozzano lascia intendere che solo un intervento soprannaturale riuscì a superare la sua umile ritrosia: *Et benché la ghe fusse stata fin da piccola ispirata, et divinamente dimostrata et posta in grandissimo desiderio, tutta via mai l'ha voleva principiare finché è stata comandata da Iesu Christo, finché egli gli ha gridato nel core et l'ha spinta et costretta a cominciarla, et fondarla.*

Finalmente il 25 novembre del 1535, festa di santa Caterina d'Alessandria, Angela Merici e le sue compagne diedero vita alla Compagnia di sant'Orsola. È l'atto conclusivo di un lungo percorso individuale, ma anche collettivo, che ha coinvolto il gruppo che si riuniva nell'oratorio privato di Isabetta Prato.

Scrive Gabriele Cozzano, forse uno dei pochi testimoni ammessi alla cerimonia fondativa della Compagnia:

*Eran molte vergini che furon le primizie del Spirito Santo in questa fratellanza, et come tante scintille fra le tenebre del mondo. Tra le quali era la più vecchia et santa la reverenda Madre Angela.*

## **PREGHIAMO INSIEME:**

### ***Sant'Angela... tu che ci hai volute vere ed intatte spose del Figlio di Dio***

*aiutaci a comprendere che cosa comporta una tal elezione e che nuova e stupenda dignità essa sia.*

*Fa che in ogni cosa possiamo comportarci così, da non commettere in noi stesse, e nei confronti del prossimo, cosa alcuna che sia indegna di spose dell'Altissimo.*

### ***Sant'Angela... tu che hai dato inizio alla Compagnia di Gesù Cristo***

*rinnova la nostra ferma intenzione di servire Dio in questa sorta di vita.*

*Vogliamo tutte abbracciare questa Santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto;*

*Vogliamo fare onore a Gesù Cristo, al quale abbiamo promesso la nostra verginità e noi stesse.*

### ***Sant'Angela... tu che ci hai dato l'esempio di un vita di preghiera***

*fa che ricorriamo sempre ai piedi di Gesù Cristo.*

*Insegnaci a pregare con lo spirito e con la mente, la forza e il conforto dello Spirito Santo siano con tutte noi, affinché possiamo sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'impresa che abbiamo su di noi.*

### ***Sant'Angela... tu che ci hai esortate a praticare la santa obbedienza***

*aiutaci a vivere l'obbedienza come una grande luce che fa essere buona ed accetta ogni azione.*

*Vogliamo obbedire a Dio e a ogni creatura per amore di Dio e, sopra tutto, vogliamo essere obbedienti ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo.*

***Sant'Angela... tu che ci hai raccomandato di conservare la sacra verginità***

*fa che, volontariamente, facciamo sacrificio a Dio del nostro cuore, fa che siamo liete e sempre piene di carità, di fede, e di speranza in Dio.*

***Sant'Angela... tu che ci hai invitate ad abbracciare la povertà***

*fa che noi mettiamo in Dio ogni nostro bene, perché sappiamo che fuori di Dio siamo povere del tutto, e proprio un niente, mentre con Dio abbiamo tutto.*

***Sant'Angela... tu che hai suggerito le virtù della santità***

*fa che siamo vigilanti nell'impresa, accorte e prudenti, riservate e sobrie, sagge e umane, umili ed affabili, caritatevoli e pazienti, ferme e salde, fedeli e fervorose, attente e con cuore grande e pieno di desiderio...*

***Sant'Angela... tu che fin col sangue ci fai capire che santità è unità***

*fa che siamo unite fra di noi, un cuor solo ed un'anima sola... nella beata e indivisibile Trinità.*

*Facci sperimentare la tua presenza in mezzo a noi con l'Amatore tuo, anzi nostro e comune di tutte.*

*Noi vogliamo essere unite e concordi, tutte insieme, tutte di un volere, legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandoci, aiutandoci, sopportandoci in Gesù Cristo.*

***Angela Santa, resta in mezzo a noi in aiuto alle nostre preghiere***

*noi sappiamo che, tutte unite insieme, saremo come una fortissima rocca. Abbiamo la certezza che ogni grazia che domandiamo a Dio ci sarà concessa infallibilmente e ogni tua promessa a colmo di misura sarà mantenuta.*

***Dio ci benedica.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.***

### **Quinto mistero della gioia Il ritrovamento di Gesù al Tempio**

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? " (Lc 2, 46.)

Sarete sollecite e vigilanti per conoscere, e capire il comportamento delle vostre figliole, e rendervi conto dei loro bisogni spirituali e temporali. E così, provvedete voi meglio che sia possibile, se lo potete, perché dovrete dare alle matrone meno fastidio e meno impaccio possibile. Ma se non potrete provvedere voi, ricorrere alle madri principali, e prontamente, e senza riguardo alcuno, esponete loro i bisogni delle vostre pecorelle.

### **Canto: Salve Regina (gen verde)**

*Salve Regina, Madre di misericordia.*

*Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!*

*Salve Regina! (2v)*

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti

in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.  
Mostraci, dopo quest'esilio,  
il frutto del tuo seno, Gesù.

*Salve Regina, Madre di misericordia.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.*

*Salve Regina!*

Salve Regina, sa-a-a-al-ve,  
sa-a-a-al-ve!

### **Preghiera di benedizione:**

Benedetto sei tu, Dio,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che hai scelto fra tutte le nazioni  
un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone,  
tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,  
perché aderiscano a te con nuovo impegno e  
fervore:  
effondi su di loro l'abbondanza delle tue benedizioni,  
perché rientrando alle proprie case  
proclamino con gioia, in parole e opere,  
le tue meraviglie  
per Cristo nostro Signore.            Amen.

il ministro stendendo le mani sui pellegrini dice:

- Il Signore del cielo e della terra,  
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,  
vi custodisca sempre con la sua protezione.  
Amen
- Dio, Padre di misericordia,  
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,  
vi conceda di essere in lui  
un cuore solo e un'anima sola.  
Amen.
- Dio, che nel suo provvidenziale disegno  
attua in voi il volere e l'operare,  
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.  
Amen.

**XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
N. S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s)  
PRIMI VESPRI**

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno**

O re d'eterna gloria,  
che irradi sulla Chiesa  
i doni del tuo Spirito,  
assisti i tuoi fedeli.

Illumina le menti,  
consola i nostri cuori  
rafforza i nostri passi  
sulla via della pace.

E quando verrà il giorno  
del tuo avvento glorioso,  
accoglici, o Signore,  
nel regno dei beati.

A te sia lode, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## **1^ Antifona**

Re della pace è il suo nome,  
il suo regno sarà stabile per sempre.

## **SALMO 112**

Lodate, servi del Signore, \*  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, \*  
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto \*  
sia lodato il nome del Signore.  
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, \*  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*  
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, \*  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, \*  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa \*  
quale madre gioiosa di figli.

Gloria.

## **1^ Antifona**

Re della pace è il suo nome,  
il suo regno sarà stabile per sempre

## **2^ Antifona**

Eterno è il suo regno,  
i re e i grandi della terra  
gli obbediranno.

## **SALMO 116**

Lodate il Signore, popoli tutti, \*  
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi \*  
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria.

## **2^ Antifona**

Eterno è il suo regno,  
i re e i grandi della terra  
gli obbediranno.

## **3^ Antifona**

A Cristo è dato ogni potere  
in cielo e in terra;  
popoli e nazioni  
lo adoreranno in eterno.

## **CANTICO Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12**

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, \*  
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †  
e per la tua volontà furono create, \*  
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,  
di prendere il libro \*  
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †  
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue \*  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio  
un regno di sacerdoti \*  
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †  
ricchezza, sapienza e forza, \*  
onore, gloria e benedizione.

Gloria.

### **3^ Antifona**

A Cristo è dato ogni potere  
in cielo e in terra;  
popoli e nazioni  
lo adoreranno in eterno.

### **Lettura breve** Ef 1, 20-30

Dio risuscitò Cristo dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi (Sal 8, 8) e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose.

### **Responsorio Breve**

R. A te gloria e potenza, \* a te il regno, Signore.

A te gloria e potenza, a te il regno, Signore.

V. A te il dominio su tutto l'universo,

a te il regno, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te gloria e potenza, a te il regno, Signore.

### **Antifona al Magnificat**

Dio ha dato a Cristo il trono di Davide;

regnerà sul suo popolo per sempre.

### **CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)**

L'anima mia magnifica il Signore \*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria.

### **Antifona al Magnificat**

Dio ha dato a Cristo il trono di Davide;  
regnerà sul suo popolo per sempre.

### **Intercessioni**

Acclamiamo Cristo, re dell'universo, che è prima di tutte le cose e in cui tutto sussiste, e diciamo con fede:  
*Signore, venga il tuo regno.*

Cristo, nostro re e pastore, raduna il tuo gregge da ogni parte della terra,  
- guidalo ai pascoli della verità e della vita.

Cristo, nostro capo e salvatore, rinnova e santifica il tuo popolo,  
- rafforza i deboli, raccogli i dispersi, richiama gli increduli all'unità della fede.

Cristo, giudice del mondo, prendici accanto a te nella gloria, quando consegnerai il tuo regno nelle mani del Padre,  
- donaci l'eredità eterna preparata per noi fin dalla fondazione del mondo.

Re di pace, infrangi gli ordigni e le trame della guerra,  
- fa' che tutti gli uomini conoscano un'era di giustizia e di pace.

Cristo, erede di tutte le genti, fa' che l'umanità, mossa dallo Spirito Santo, si raccolga nella tua Chiesa,  
- tutta la terra ti riconosca come suo capo e signore.

Cristo, primizia di coloro che si risvegliano dal sonno della morte,  
- accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno.

**Padre nostro.**

### **Orazione**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore.

## **BENEDIZIONE**

## CANTO : DEL BENACO

Del Benaco all'onda azzurrina  
La gioia degli occhi attingesti,  
aperti alla luce divina  
assorti in visioni celesti.  
La voce di Cristo ti accese  
nell'anima un nobile ardor;  
ad umili e fulgide imprese  
si volse l'ardito tuo cuor.

**Rit. Angela, Vergin pura,  
angel di Dio sei tu:  
da questa lotta dura  
sollevaci a virtù.**

Dei poveri fosti sorella,  
dei mesti la consolatrice,  
dei miseri l'umile ancella,  
sollievo d'un mondo infelice.  
Nel cuor dei peccanti spegnevi  
La furia implacata del mal,  
nel cuor delle figlie accendevi  
la fiamma d'un sacro ideal.

**Rit. Angela, Vergin pura,  
angel di Dio sei tu:  
da questa lotta dura  
sollevaci a virtù.**

Venerabili Maddalena ed Elisabetta Girelli

